COMUNICATO

Alla fine di agosto 2021 il Coordinamento MCS, composto da sei Associazioni OdV che tutelano le persone affette da MCS e patologie correlate, ha inviato un documento alle istituzioni sanitarie nazionali per far presente le condizioni di fragilità dovute alla peculiarità della situazione clinica delle persone affette da MCS e patologie correlate in relazione alla vaccinazione anti-Covid 19.
Le associazioni, pur non essendo, in linea di principio, contrarie alle vaccinazioni hanno chiesto che questi pazienti, in possesso delle relative certificazioni, venissero esentati dalle vaccinazioni anti-Covid 19, qualora ne facessero richiesta.

Di seguito pubblichiamo la nostra replica del Novembre 2021, contenente la risposta, insoddisfacente e contradditoria del Ministero della Salute al nostro documento di Agosto:

_____

Spettabile Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute

Spettabile Ministero della Salute

OGGETTO: **Risposta alla Vostra : PROT. SSS.AST.FS.0058 quater - Vaccino Covid-19 e soggetti affetti da MCS**

Lo scrivente Coordinamento MCS, composto da sei Associazioni ODV che operano per la tutela di chi soffre di Sensibilità Chimica Multipla (MCS) e patologie correlate, desidera replicare alla Vostra risposta, sotto riportata, in merito alla nostra richiesta di tutele circa la vaccinazione anti COVID-19 nei soggetti affetti da MCS.

Oggetto: Re: SSS.AST.FS.0058 quater - Vaccino Covid-19 e soggetti affetti da MCS

In relazione alla sindrome da Sensibilità chimica multipla MCS, si rappresenta che di per sé non è una controindicazione alla vaccinazione anti COVID-19 e né ad alcun vaccino del Piano nazionale di Prevenzione Vaccinale. Inoltre si coglie l'occasione per sottolineare che la reale esistenza e definizione di questa sindrome è oggetto di ampio dibattito a livello scientifico e al momento non vi sono ancora solidi parametri di riferimento per la diagnosi di tale patologia"

Ci teniamo di nuovo a ribadire che le persone affette da MCS non sono di per sé contrarie alle vaccinazioni né sottovalutano la pericolosità di questo Virus, piuttosto essendo la MCS una patologia caratterizzata da una forte sensibilizzazione alle sostanze chimiche ed una infiammazione cronica con sintomi che ricorrono in maniera riproducibile in risposta a bassi livelli di esposizioni a prodotti chimici

multipli e non connessi tra loro, è comprensibile come la somministrazione di un vaccino, possa creare legittimamente timori di reazioni avverse.

Rimaniamo alquanto perplessi nell'osservare l'evidente contraddizione contenuta nella Vostra risposta di rassicurazione sulla sicurezza della vaccinazione per i soggetti con MCS, accompagnata nello stesso tempo dall'affermazione che mancano le evidenze scientifiche che confermano l'esistenza della sindrome.

Ci chiediamo, se ad oggi non esistono solidi parametri di riferimento per la diagnosi, come possono esserci solidi criteri per dichiarare la non pericolosità, per i soggetti con MCS, di questo tipo di vaccinazione?

Da ormai oltre vent'anni alle Associazioni e ai malati viene ripetuto che "al momento non vi sono ancora solidi parametri di riferimento per la diagnosi di tale patologia", al contrario vogliamo evidenziare che in questo lungo periodo sono stati pubblicati importanti documenti:

Il Consenso Internazionale del 1999 sulla sensibilità chimica multipla, a firma di 34 ricercatori internazionali pubblicato su "Issue of Archives of Environmental Health".

Il Questionario QEESI (Quick Environmental Exposure and Sensitivity Inventory) di Miller e Prihoda, "Toxicology and Industrial Health", 1999.

Il Consenso italiano del 23 maggio 2019, a firma di 9 medici e ricercatori, sottoscritto da 18 Associazioni di malati, da 81 tra medici, ricercatori, biologi, psicologi, chimici, farmacisti, operatori sanitari e presentato al Parlamento Italiano.

Numerosissimi studi condotti in varie parti del mondo, e i recentissimi articoli scientifici pubblicati rispettivamente il 21 Agosto 2021 su Physiological Reports dal titolo "**Volatile organic compounds (VOCs) in exhaled breath as a marker of hypoxia in multiple chemical sensitivity"** a firma di Mazzatenta A. et al e il 27 ottobre 2021 su International Journal of Environmental Research and Public Health: **"Italian Expert Consensus on Clinical and Therapeutic Management of Multiple Chemical Sensitivity (MCS)**" a firma di Damiani G. et al.

Attualmente sono stati presentati 3 disegni di legge per il riconoscimento della MCS:

DDL numero 1202 presentato al Senato in data 4 aprile 2019, d'iniziativa dei senatori BERNINI, RIZZOTTI, BINETTI, GALLONE, CONZATTI, MINUTO, PEROSINO, TESTOR, MASINI, AIMI, CANGINI, TOFFANIN, PAROLI, SICLARI, BERUTTI e MODENA

DDL numero 1272 presentato al Senato in data 9 maggio 2019, d'iniziativa dei senatori PISANI, CASTELLONE, SILERI, FLORIDIA, PACIFICO, URRARO, DI GIROLAMO,

LUPO, DESSÌ, FERRARA, ORTOLANI, ANGRISANI, FEDE, LA MURA, QUARTO, ROMANO, DELL'OLIO, MAUTONE, MARINELLO, MATRISCIANO e ENDRIZZI

PDL numero 3283 presentato recentemente alla Camera, il 15 settembre 2021, d'iniziativa dei deputati FOSCOLO, BAZZARO, BIANCHI, CANTALAMESSA, CAPARVI, CAVANDOLI, COVOLO, CRIPPA ANDREA, DI MURO, FOGLIANI, GASTALDI, LEGNAIOLI, LUCCHINI, PANIZZUT, PAOLIN, PATASSINI, PATELLI, PRETTO, RACCHELLA, RIBOLLA, SUTTO, TATEO, TONELLI, VALLOTTO

Se dalla comunità scientifica, nazionale ed internazionale, sono stati prodotti e vengono pubblicati sempre più studi che confermano la natura organica della patologia, frutto del nesso tra alterazioni genetiche ed esposizione alle sostanze chimiche sempre più presenti nell'ambiente, ci chiediamo, quali sono gli studi promossi dalle Istituzioni sanitarie nazionali per continuare a mettere in dubbio la reale esistenza e definizione di questa sindrome?

Ad oggi non ci risulta sia stato realizzato neanche uno studio epidemiologico per valutare l'incidenza della patologia sul territorio nazionale.

La continua negazione della patologia e di conseguenza qualsiasi provvedimento in favore di queste persone, si traduce in nessuna assistenza sanitaria, nessuna tutela sul luogo di lavoro con un forte aumento della disoccupazione in chi è affetto da MCS, nessuna formazione medica, con una sottovalutazione della patologia. Questo atteggiamento porta all'emarginazione di queste persone che oltre alla sofferenza legata alla patologia si vedono classificate come malati immaginari.

Eppure, questi cittadini prima di ammalarsi erano persone attive che partecipavano e sostenevano la vita della comunità ed ora chiedono solo di essere curati e di veder eliminate quelle barriere che impediscono loro di ritornare in salute e partecipare alla vita del paese.

Le Associazioni da tempo rimarcano l'importanza di una diagnosi tempestiva e delle cure adeguate per impedire la perdita dell'autosufficienza, sia fisica che economica, azioni che tra l'altro porterebbero un notevole risparmio al SSN.

Invece si sceglie di continuare a portare avanti la tesi della mancanza di evidenze scientifiche, ottimo diversivo per ignorare i diritti di chi è affetto da MCS.

Così gli anni passano difficoltosamente per questi malati, che vivono a proprie spese, sulla propria pelle, giorno dopo giorno, anno dopo anno, senza soluzione di continuità, nell'ingiustizia di non essere riconosciuti.

Ci chiediamo come è possibile che questo accada in un paese civile e democratico!

Le Associazioni del Coordinamento MCS più volte hanno chiesto un incontro, sia al Ministro Roberto Speranza, che al Sottosegretario Dott. Pierpaolo Sileri, per una collaborazione nell'affrontare la difficile situazione delle persone con MCS, ma ad oggi non abbiamo avuto risposte.

Rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti, auspicando un prossimo incontro, nell'esclusivo interesse delle persone affette da Sensibilità Chimica Multipla.

Distinti saluti